

LE INIZIATIVE  
DEL GIORNALE

Oggi in regalo il 10° inserto «40 ANNI CON IL GIORNALE»

## NUOVO CENTRODESTRA IN RIVOLTA

# ALFANO BUGIARDO

*Ncd smentisce la lettera dei senatori contro il leader, ma il documento esiste e lo pubblichiamo. Giovanardi: siamo nel caos Stangata sulle rendite, banche all'attacco di Renzi. Il trucco degli 80 euro: saranno presi dai contributi per la pensione Berlusconi torna in tv: anche con Matteo è la sinistra delle tasse*

di **Alessandro Sallusti**

**A**lfano dice di non aver ricevuto alcuna lettera di dissenso da parte dei suoi senatori. Strano, visto che nessuno degli interessati ha smentito di averla scritta e noi ne abbiamo copia che oggi pubblichiamo. Come dire: caro Alfano, il postino suona sempre due volte (e le bugie hanno le gambe corte). Da traditore a bugiardo, una carriera in ascesa. Mi chiedo quale sarà il prossimo passo dell'uomo senza quid, da ieri anche per i suoi. Leader non ci si inventa né ci si autonoma, si nasce. E lui non lo nacque, per dirla alla Totò.

Piccolezze a parte, quello che sta succedendo dentro Ncd dimostra che il centrodestra o è uno o non c'è. E che piaccia o no, a tutt'oggi o è berlusconiano - così dicono i sondaggi - o è destinato a un ruolo assolutamente marginale sulla scena politica. Se alle europee gli alfani supereranno o no la soglia del quattro per cento indispensabile per eleggere parlamentari è solo un problema psicologico, di orgoglio e dignità degli scissionisti. Non certo fatto politico. I moderati di questo Paese, che sono la maggioranza, non saprebbero che farsene di un partitino del cinque o anche sei per cento totalmente irrilevante, al massimo utile a quei ricatti di bassa lega che sono il cancro della politica.

Alfano e amici ci hanno provato per capire se fosse maturo il tempo del post berlusconismo. I fatti dicono di no. Hanno perso comunque, anche nel caso in cui riescano a sopravvivere. I milioni di italiani non di sinistra non sanno che farsene della loro inutile sopravvivenza. Noi abbiamo diritto a lottare per battere il Pd di Renzi nelle urne, non a fargli eventualmente da stampella accontentandoci di briciole, tipo quelle che si buttano ai cani randagi per pietà.

Io non so se siamo ancora in tempo a fermare questa follia autodistruttiva. Riunire le forze è ancora possibile. Non dico per le europee (ormai è andata così), ma nella prospettiva non lontana di tornare a contarsi per il governo del Paese. E Cicchitto, che non è uomo stupido, la smetta col ritornello di «Forza Italia in mano agli estremisti». In Forza Italia non si muove foglia che Berlusconi non voglia. Di estremo, in questa storia, c'è solo il bluff del bugiardo Alfano.

servizi da pagina 2 a pagina 7

IL VOTO TRA CUCCIOLI E DOPPIETTE

### DA ANIMALISTA NON SPARO SUI CACCIATORI

di **Vittorio Feltri**

**L**a svolta animalista impressa da Silvio Berlusconi - su sollecitazione di Dudù - alla politica di Forza Italia ha creato al partito qualche problema

nei rapporti con i cacciatori. I quali si sono sentiti traditi e abbandonati dal vecchio amico ex Cavaliere, che li aveva sempre protetti e coccolati, non foss'altro perché (...)

segue a pagina 2

ESCLUSIVO - I diari di Longo

### Sesso, soldi e intrighi la storia segreta del partito comunista

di **Roberto Festorazzi**

a pagina 10



IL «MIGLIORE» Palmiro Togliatti, segretario storico del Pci

IL DIBATTITO STORICO

### Perché ricordare il fascismo aiuta la democrazia

di **Roberto Chiarini**

**D**al proprio passato non si sfugge. Si può tentare di rimuoverlo, ma allora esso in genere torna sotto forma di un incubo. Oppure si può decidere di affrontarlo di petto, di elaborarlo - come s'usa dire. È l'unico modo, questo, per non restarne prigionieri e, forse, per riuscire ad impadronirsi. Se la sfida si gioca singolarmente, spesso non c'è scelta. Il peso, la lacerazione, il trauma del ricordo può risultare insopportabile. La rimozione allora diventa una via obbligata. Quello che è praticabile a livello individuale, pur con i pesanti (...)

segue a pagina 22

LA LETTERA DEL CRITICO

### Ridicolo e banale: García Márquez si può non leggere

di **Paolo Isotta**

**C**aro Direttore, leggo oggi (ieri, ndr) un bellissimo articolo dell'amico Daniele Abbiati sulle ragioni della letteratura e sulla di lei vittoria sull'effimero. Tutti argomenti giusti e, ripeto, molto ben espressi. Salvo che per un punto: l'occasione suscitatrice sarebbe il tributo di omaggio registrato da Gabriel García Márquez in occasione della scomparsa. Ebbene, dico la mia: si tratta di scrittore rudimentale e quasi ridicolo, che abbiamo letto a sedici anni e che non vale la pena di rileggere né a trenta né a sessantaquattro com'è il caso (...)

segue a pagina 22

IL REPORTAGE

### La via crucis dei cristiani a Gerusalemme

di **Fiamma Nirenstein**

a pagina 13

LA MOSTRA A VENEZIA

### La donna misteriosa che dominò Picasso

di **Stenio Solinas**

a pagina 21

» Cucù

di **Marcello Veneziani**



### Al Tg1 ogni giorno è Pasqua

**S**e cercate a Pasqua un po' di ottimismo accendete la tv. C'è un ciccio che anche in piena crisi è felice come una Pasqua, ride e ci parla ogni giorno del miglior film o attore del mondo, del migliore cantante o concerto di tutti i tempi, del miglior libro, ballerino o spettacolo teatrale dell'universo. Ogni giorno, dallo scorso millennio, annuncia al Tg1 un capolavoro assoluto, contando sull'alzheimer di massa. E domani sarà uguale. Si chiama Mollica, il nome non importa, conta il sostantivo. È buono come il pane e nei suoi giudizi non c'è mai

un po' di crosta, niente di duro, tutto mollica. Ci piace immaginare che anche lui sia fatto della stessa materia dei suoi sogni, dei suoi giudizi e del suo cognome, un essere morbido e mollicoso, tutto adipe, pappagorgia e mammelle. Lo vedire a ogni minima fregnaccia del suo

AI LETTORI

In occasione della Pasqua, domani il **Giornale**, come gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per martedì 22.

ospite, è sempre compagno e divertente. Non vi dico poi quando gli capitano le pagnotte Benigno Fiorello. Cade in uno stato di trance euforica, tra l'apparizione della madonna e l'orgasmo puro. Go-de alla prima sillaba, al primo sguardo. E si scompiscia lungo l'intervista, anzi si smollica. Non riuscirei mai a criticare uno come lui che non ha mai criticato nessuno e non ha mai usato un aggettivo che non fosse superlativo. Mollica è l'unico italiano che nella depressione generale, si diverte come un matto, felice di essere in video, convinto di vivere nel migliore dei mondi possibili. Renzilo adotti come top model dell'ottimismo. Mollica è l'uovo di Pasqua che si è fatto uomo.

Anche il tuo **Sogno** saprò trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlino  
Presidente della Immobildream SpA

Sede Legale: Roma Via Dora 2

Anche il tuo **Sogno** saprò trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlino  
Presidente della Immobildream SpA

Sede Legale: Roma Via Dora 2

**IL DIBATTITO** Per una storia senza «buchi neri»

# La memoria del fascismo è un aiuto alla democrazia

*I musei sul periodo mussoliniano servono a scrivere la biografia dell'Italia. E a mettere in soffitta la nostalgia e l'apologia del regime*

Ieri il *Giornale* ha pubblicato un lungo reportage di Luigi Mascheroni da Predappio (qui accanto). Nella città natale di Benito Mussolini il sindaco Giorgio Frassinetti, del Pd, vorrebbe trasformare la casa del Fascio (bellissima dal punto di vista architettonico, ma abbandonata da anni) in un museo del Fascismo: il primo in Italia. L'idea è «sottrarre» la città del Duce ai pellegrinaggi dei nostalgici e istituire un museo - senza apologia né celebrazioni, ma rigoroso dal punto di vista storico - per cercare di capire cosa fu davvero l'Italia fascista. Sull'argomento oggi interviene lo storico Roberto Chiarini.



dalla prima pagina

(...) costi psicologici che comporta, non lo è però per la collettività. Per una comunità la cancellazione, o il silenziamento, del passato, oltre ad essere impossibile, è controproducente. Finisce infatti col consegnare la sua memorizzazione a quanti quel passato non hanno alcuna intenzione di passarlo all'oblio, ma anzi lo rivendicano come un tassello prezioso della propria identità. Oscuramento *versus* nostalgia è la dissociazione irrisolta della memoria di cui diventa preda una nazione che non sa, o non si decide ad affrontare con spirito critico un passato ingombrante o traumatico. È il destino puntualmente riservato alla memoria del fascismo. Essendo stata assunta la lotta di Liberazione come evento/mito fondante e legittimante della Repubblica, era inevitabile

**RICCHEZZA SCOMODA**  
Un patrimonio artistico, urbanistico, architettonico da non disperdere

che la sua rappresentazione divenisse occasione di riti e celebrazioni e per questa via finisse, in qualche modo, monumentalizzata.

Finché si è trattato di compiere un'opera di storicizzazione, l'antifascismo ha avuto buon gioco. La dimensione nostalgica non è stata in grado di conquistarsi un vero spazio né un significativo rilievo, anche per la pochezza della sua elaborazione storiografica. Il vero incaglio per la cultura democratica s'è presentato al momento di passare dalla storicizzazione alla musealizzazione del passato. Quanto sia imbarazzante e controversa la valorizzazione, anzi la stessa persistenza, di un patrimonio urbanistico, architettonico o artistico riconducibile al fascismo, lo abbiamo sperimentato ogniqualvolta si è riproposto il problema di quale assetto dare (se conservare, ristrutturare o abbattere) a opere, monumenti, edifici dall'inconfondibile impronta fascista.

Ma le difficoltà maggiori si sono presentate al momento



rileggere  
il Ventennio

di affrontare la sfida di riservare al tema - peggio ancora se al suo fondatore - un museo, o qualcosa di simile ad una narrazione iconografica/documentale. Riservare ad un argomento o a un personaggio uno spazio espositivo in cui attraverso materiali, documenti o testimonianze si ripercorra un'epoca o una biografia è evidente che comporta il rischio di erigerne un monumento, ossia che si finisca col trasmettere al pubblico una ricostruzione apologetica o co-

munque edificante. Tanto più se il museo viene eretto in luoghi identificatisi nell'immaginario collettivo - com'è il caso di Predappio, Salò, Dongo per Mussolini - con la vicenda umana e politica del personaggio biografato

Eppure, bisognerà pur risol-

**VERA COMUNITÀ**  
Esiste già un progetto europeo (l'Atrium) dedicato ai totalitarismi

storico, docente di Storia dei partiti all'Università Statale di Milano

Roberto Chiarini

**ORIGINI** La piazza centrale di Predappio: sulla sinistra la Casa del Fascio degli anni '30



Da Predappio a Dongo

## Una mostra e una rassegna per ricostruire il «pre» e il «post» Duce

In attesa che il progetto sul Museo del Fascismo di Predappio prenda piede, una mostra e un museo raccontano ciò che successe prima e dopo il Ventennio. L'esposizione *Il giovane Mussolini*, visitabile fino al 31 maggio, ha sede nella casa natale del duce a Predappio ed è aperta soltanto nel weekend. Raccoglie 200 fra lettere, giornali, fotografie e ritratti. Il materiale, piccola parte della collezione di Franco Moschi, non celebra ma rievoca gli anni verdi del giovane Benito. A Dongo, paese dove Mussolini venne arrestato il 27 aprile 1945, è invece appena stato inaugurato il Museo della Fine della Guerra, che prende il posto di quello sulla Resistenza. Nelle otto sale di Palazzo Manzi, completamente rivoluzionate in chiave



multimediale, il visitatore può interagire con i documenti e le testimonianze sugli eventi che portarono alla fine del conflitto, diventando protagonista del racconto. Anche a Salò è previsto un percorso sulla Repubblica Sociale Italiana e il biennio '43-45, che dovrebbe occupare il primo piano del nascente polo museale della città. Lo stanno mettendo a punto Roberto Chiarini, storico e presidente del Centro studi e documentazione sul periodo storico della Rsi, ed Elena Pala, docente dell'Università degli Studi di Milano. Non una mera esposizione di documenti, ma un approfondimento sulla vita quotidiana di quegli anni e sul Mussolini pubblico e privato.

Alexis Paparo

la lettera

## Paolo Isotta: «García Márquez? Scrittore ridicolo»

La morte dello scrittore Gabriel García Márquez ha suscitato un compianto unanime: tutti hanno sottolineato la sua grandezza letteraria. C'è però anche una voce fuori dal coro, quella del critico musicale Paolo Isotta. La accogliamo.



dalla prima pagina

(...) mio. Ben altro abbiamo; e se penso che a sessantatré sono appena in procinto di affrontare il *Demetrio Pianelli* di Emilio De Marchi faccio solo un piccolo esempio di priorità letterarie. E mi domando: faccio un caso tra mille: quelli che hanno letto il modestissimo *Cent'anni di solitudine* hanno mai letto *I Viceré* di Federico de Roberto? Tanto per nominare un monumento della nostra letteratura, oggi poco citato e poco letto.

Sempre sull'Album leggo un articolo di Massimiliano Parente sul nuovo romanzo di Michele Mari: e lo ringrazio perché Mari è un grande scrittore e un caro amico. Vorrei mettere in rilievo una cosa: Parente parla di un libro, questo di Mari, scaturito come costola da un altro libro; e questo è processo costante in letteratura. Vorrei a questo proposito parlare di un meraviglioso romanzo appena uscito per la Marsilio d'un altro mio caro amico, Massimo Galluppi: *Il cerchio dell'odio*. Straordinaria è la capacità di mettere in rilievo il trapasso automatico fra l'estrema sinistra (e Galluppi parla dell'estrema sinistra universitaria, degli insegnanti, locupletati dal regime per fare gli apprendisti stregoni di terrorismo) e il terrorismo. Solo che nell'ultimo romanzo v'è altro: esiparla della Cina, e del comunismo cinese, e degli anni Venti... Ebbene, questo *Cerchio dell'odio* sortisce quasi costola da uno dei più grandi romanzi del Novecento, *La condition humaine*, *La condition humaine* di André Malraux: e io credo che una delle cose più belle della letteratura sia il caso dell'*artifex additus artificis*, dell'artista che si aggiunge all'artista. Buona Pasqua.

Paolo Isotta